

Dalla pianura  
alla montagna  
boschi, foreste,  
fiumi e laghi

## PARCHI e RISERVE



Informazione  
turistica



## PARCHI e RISERVE

Il territorio della Provincia di Arezzo comprende ambienti naturali unici dalla bellezza incomparabile. Fitte foreste verdi e cristalline acque di fiume: un territorio vario che vanta tantissimi parchi e riserve naturali da visitare. Come il Parco Nazionale delle Foreste Camaldolesi, le Riserve di Sasso Simone e dell'Alpe della Luna sulla dorsale appenninica, fino a quelle fluviali sull'Arno. Luoghi protetti a cui si può accedere, in cambio di rispetto e attenzione per l'ambiente.

Per maggiori informazioni  
sul territorio, gli itinerari  
e le esperienze,  
inquadra il QR Code



### UFFICIO TURISTICO

Logge Vasari, 13 - Arezzo  
+39 0575 377468

[www.discoverarezzo.com](http://www.discoverarezzo.com)

## PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI MONTE FALTERONA E CAMPIGNA

A cavallo del crinale appenninico, il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna costituisce uno dei patrimoni forestali più importanti d'Italia ed è un vero e proprio paradiso per gli amanti della montagna e della natura. Istituito nel 1993, il parco comprende un'area tra la Toscana e l'Emilia Romagna. Nel 2017 le faggete vetuste del Parco Nazionale e la Riserva Integrale di Sasso Fratino sono entrate a far parte del patrimonio UNESCO: si tratta del sito di maggiori dimensioni tra quelli designati in Italia, uno dei più estesi complessi forestali vetusti d'Europa. L'ambiente naturalistico è quello della foresta, e propone un'estrema varietà di paesaggi con itinerari ed esperienze mozzafiato. Qui si respira il misticismo di luoghi come l'Eremo di Camaldoli e quello de La Verna, le cui comunità nei secoli hanno contribuito a preservare la salute di questo patrimonio verde e si scoprono piccoli suggestivi borghi ricchi di storia come Badia Prataglia e Serravalle. La cima più alta del parco è il Monte Falco con i suoi 1.658 metri, seguita dal Monte Falterona dalle cui pendici nasce il fiume Arno. Proprio la presenza del fiume e di altri torrenti che sgorgano dalle pendici montuose dei rilievi dell'appennino, dà la possibilità di poter godere di viste spettacolari come le cascate dell'Acquacheta, del Piscino e degli Scalandrini o il vasto invaso artificiale di Ridracoli. All'interno del parco ci sono oltre 600 km di sentieri ed itinerari che si possono percorrere a piedi, a cavallo, in bici o, in inverno, con le racchette da neve o gli sci da escursionismo. Ricca anche la fauna che popola questi boschi tra cui il lupo dell'Appennino, il cinghiale, il cervo, il daino, il capriolo ed il muflone.



## RISERVA NATURALE SASSO SIMONE

Alto 1204 metri, il Sasso di Simone è un imponente altopiano di roccia calcarea che si impone sullo skyline per la sua particolarissima conformazione a parallelepipedo. Il Sasso Simone e il suo vicino fratello, il Simoncello, dominano un paesaggio formato da fitte foreste, pascoli verdi e tormentati calanchi argillosi a cui contribuisce a dare fascino, il contrasto tra il manto boschivo che veste le pendici inferiori e la roccia calcarea e spoglia di quelle superiori. Una roccia formatasi in mare, che ha imprigionato miliardi di esseri marini d'ogni genere, oggi parte fondamentale della composizione di questo monte ("...la sostanza di tal sasso è di pietra travertino durissimo entro del quale vi si vedono echini et altre ostriche di varia qualità totalmente impietriti...").

Proprio per le sue caratteristiche morfologiche il Sasso di Simone fu scelto da Cosimo I de' Medici nel 1565 per costruirvi la "Città del Sole", una città fortezza finalizzata alla difesa e allo sviluppo dello stato di Firenze. Sasso Simone rappresentava infatti un nodo strategico del Granducato di Toscana in contrapposizione al castello di San Leo nel Montefeltro. Progettata dagli architetti Giovanni Camerini e Simone Genga, venne utilizzata nella sua doppia funzione sia di città militare che civile per quasi un secolo fin quando il progetto venne abbandonato. Di quell'insediamento restano oggi soltanto una strada lastricata e alcuni ruderi. Dal 1996 il massiccio fa parte della Riserva naturale del Sasso di Simone e Simoncello, a cavallo tra Toscana e le Marche che comprende una superficie di oltre mille ettari coperti da cerri, faggi, carpini, aceri e frassini. Tra le specie animali più diffuse il lupo dell'Appennino, il daino, il capriolo, la volpe ed il cinghiale.



## RISERVA NATURALE ALPE DELLA LUNA

La Riserva Naturale Alpe della Luna si trova nel cuore dell'Appennino, sulle montagne che si estendono tra i comuni di Pieve Santo Stefano, Badia Tedalda, Sansepolcro e Sestino. Il luogo più spettacolare è la Ripa della Luna, una parete rocciosa alta 200 metri a forma di falce sul versante settentrionale del Monte dei Frati che, con i suoi 1453 metri, è il più alto della Riserva. Si deve forse a questa roccia dalla forma particolare il nome dell'Alpe, ma tradizione vuole che sin dall'antichità qui si svolgessero riti dedicati alla luna. La superficie prevalentemente boscosa, è anche caratterizzata da un fitto intreccio di ruscelli, torrenti e piccole cascate dove vivono cervi, daini, caprioli ma anche rapaci come lo sparviero o l'aquila reale. All'interno della riserva si possono trovare i resti delle fortificazioni della Linea Gotica, risalenti alla Seconda Guerra Mondiale.



## RISERVA NATURALE DEI MONTI ROGNOSI

Tra il Casentino e la Valtiberina, il Parco dei Monti Rognosi e della Valle del Sovara è una delle aree verdi più affascinanti della provincia di Arezzo. Composti da ofioliti, rocce magmatiche dall'aspetto ruvido e solido, con una colorazione verde scuro che ricorda la pelle dei rettili, i Monti Rognosi offrono un paesaggio davvero unico caratterizzato da pietre molto dure, solo apparentemente inospitali per qualsiasi tipo di vegetazione. Ubicate in una posizione strategica tra la Valtiberina e Casentino, queste rocce hanno avuto un'importanza fondamentale per lo sviluppo del territorio in quanto sono state sfruttate per ricavare minerali di rame e materiale lapideo. La Fabbrica della Natura e il Centro Visita e di Educazione Ambientale della Riserva Naturale dei Monti Rognosi sono la porta di accesso e il punto di riferimento chiunque voglia conoscere le ricchezze ambientali, storico-culturali e archeologiche che qui si conservano.

## RISERVE NATURALI SULL'ARNO E AREA NATURALE DELLE BALZE

Lungo il corso dell'Arno, vicino alla città di Arezzo, si trovano importanti riserve naturali popolate di affascinanti esemplari di flora e fauna. Tra queste la Riserva Naturale Regionale di Ponte Buriano e Penna che offre un paesaggio toscano ricchissimo per biodiversità. Luogo perfetto per passeggiare, presenta sentieri accessibili che consentono la possibilità di muoversi in un'area verde di circa sette chilometri che costeggia il letto del fiume Arno nel tratto che dal ponte romano di Ponte Buriano, arriva fino alla diga della Penna. La Riserva di Ponte Buriano costituisce un sistema integrato con la vicina Riserva Naturale Provinciale Valle dell'Inferno e Bandella, il cui elemento caratterizzante è un vasto specchio d'acqua che lo rende luogo di notevole interesse per la sosta di uccelli acquatici come Cormorano, Airone bianco maggiore e Falco pescatore. Sempre seguendo l'Arno si trova l'Area Naturale Protetta delle Balze che nasce per tutelare curiosi e particolarissimi rilievi di detriti stratificati composti da sabbia, argilla, ciottoli e ghiaia, formati per erosione in seguito al prosciugamento di un lago che, due milioni di anni fa, ricopriva la zona dove sorgono. Modellate e scolpite nel tempo dagli agenti atmosferici, le "Balze" hanno caratteristiche morfologiche uniche di notevole interesse paesaggistico ed ambientale.

## RISERVA NATURALE FORMOLE

La Riserva Naturale di Formole si trova nell'Alta valle del Tevere, tra i comuni di Pieve Santo Stefano e Caprese Michelangelo, qui sono presenti 15 habitat protetti dalla Direttiva UE Habitat, più uno di interesse regionale. Questa ricchezza è dovuta alla presenza di un mosaico di ambienti, con zone adibite al pascolo brado dei cavalli in allevamento, laghetti e torrenti. Al suo interno opera il Centro di selezione equestre di Formole dove vengono allevati cavalli di razza Maremmana ed Haflinger gestito dal Raggruppamento Carabinieri Biodiversità di Pieve Santo Stefano. Per i cavalli di razza maremmana lo scopo preminente è di produrre soggetti idonei per le esigenze dei reparti a cavallo dell'Arma; per i cavalli di razza Haflinger, invece, si punta alla produzione di soggetti idonei per il servizio in montagna.

